

Risorse, territori, istituzioni nell'avvio del PNRR

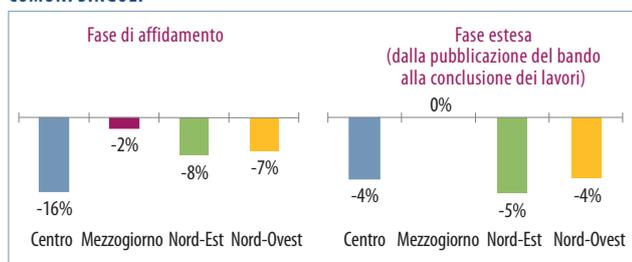
Claudia Ferretti, Giuseppe Francesco Gori, Patrizia Lattarulo e Letizia Ravagli*

Il Pnrr-Pnc rappresenta una imperdibile occasione di crescita e sviluppo del paese, per l'ammontare delle risorse che mette in campo e per l'estensione delle riforme rivolte alla sua modernizzazione. Non meno importante, però – seppure oggi in secondo piano – è l'effetto indiretto che il processo di attuazione potrà avere sull'operare della pubblica amministrazione e sulla sua efficienza. L'attuazione del Pnrr-Pnc sta, infatti, introducendo una quantità di fattori di innovazione nell'attività dell'amministrazione e nei modelli organizzativi, che riguardano una varietà di aspetti: dalla semplificazione normativa e degli iter procedurali, alla collaborazione tra livelli di governo e tra soggetti istituzionali, ai processi di implementazione delle politiche pubbliche.

Tra gli aspetti che destano più preoccupazione, c'è quello che riguarda i tempi di attuazione del Piano, una criticità strutturale che caratterizza i lavori pubblici nel nostro paese soprattutto nel Mezzogiorno, dove i tempi della fase di affidamento – che vanno dalla pubblicazione dei bandi/avvisi all'aggiudicazione dei lavori – registrano mediamente durate superiori di circa il 38 per cento rispetto a quelle del Centro-Nord (Irpet-Upb 2022). Mentre nel Paese le amministrazioni locali sono mediamente più efficienti delle altre stazioni appaltanti, almeno rispetto ai tempi di esecuzione delle opere, proprio nel Mezzogiorno queste presentano, invece, tempi più lunghi. A preoccupare ulteriormente è, inoltre, la più lenta capacità di adattamento del Mezzogiorno – a cui il Pnrr è in particolare rivolto – ai processi di innovazione. Se si guarda, infatti, alla aggregazione delle stazioni appaltanti, come strumento per affrontare il tema della frammentazione e dell'inesperienza delle amministrazioni locali, si rileva l'effetto positivo sui tempi dei comuni che operano in forma associata rispetto all'attività dei singoli. Questo è vero nella media del paese e in tutte le circoscrizioni territoriali, con l'eccezione del mezzogiorno. L'evidenza sembra suggerire, dunque, che nel Mezzogiorno il passaggio da stazioni appaltanti comunali a stazioni appaltanti di scala superiore necessiti di una maggiore guida rispetto alla spontanea aggregazione degli Enti esistenti, già caratterizzati da difficoltà organizzative e operative¹.

Grafico 1

ALLUNGAMENTO DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE ASSOCIABILI ALLE STAZIONI APPALTANTI CHE AGGREGANO PIÙ COMUNI RISPETTO A QUELLE DI COMUNI SINGOLI



IRPET-UPB (2022), "L'efficienza temporale nella realizzazione delle opere pubbliche in Italia", Nota UPB n. 2 luglio (<http://www.irpet.it/archives/63864>)

¹ Gori G. F., Lattarulo P., Salerno N. C. (2022), "L'efficienza temporale nella realizzazione delle opere pubbliche in Italia", *Nota UPB n. 2 luglio*.

L'avvio del piano e le difficoltà legate al caro-materiali

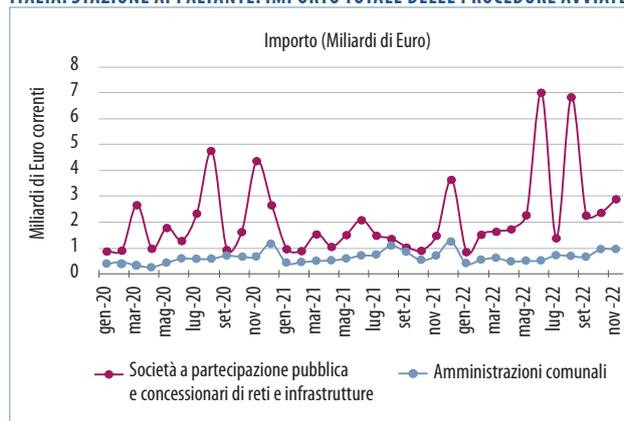
L'incremento atteso già nel 2022 delle procedure di lavori pubblici degli enti, in special modo quelli territoriali, è molto alto. Sulla base di quanto previsto dal PNRR italiano, l'anno in corso dovrebbe comportare, rispetto alla media dei precedenti, un incremento degli importi banditi di circa tre volte e mezzo per le amministrazioni comunali e del 50% per il complesso delle stazioni appaltanti. Si consideri, inoltre, la scadenza concordata con l'Europa, della conclusione delle procedure, entro il 2023, per consentire poi di portare a termine l'esecuzione entro il 2026².

Prendendo in esame l'intero territorio nazionale, il valore complessivo delle procedure di lavori pubblici avviate dall'insieme delle stazioni appaltanti confrontato con l'analogo periodo del 2021 cresce consistentemente, di circa 20 mld (+70%). Osservando il dato relativo alle due principali tipologie di stazioni appaltanti emerge però come questi si differenzino sostanzialmente. Nei primi 11 mesi del 2022, gli enti locali avviano procedure per un valore quasi invariato rispetto all'analogo periodo del 2021 mentre il complesso delle società a partecipazione pubblica e dei concessionari dell'80% più alto.

Osservando più da vicino il Pnrr, la fase che impegna oggi le amministrazioni è concentrata sull'individuazione da parte dei soggetti titolari (i ministeri) dei soggetti attuatori, di cui gli enti territoriali e i comuni sono una componente importante. L'individuazione dei soggetti attuatori poggia su selezione attraverso bandi, riparto risorse o affidamenti diretti. Attraverso una lettura attenta dei decreti è possibile ricostruire un importo di 120 mld che sta in questi giorni (novembre 2022) transitando sotto le responsabilità dei soggetti attuatori, di queste risorse il 40% è destinata alle amministrazioni locali.

Grafico 2

ITALIA. STAZIONE APPALTANTE. IMPORTO TOTALE DELLE PROCEDURE AVVIATE

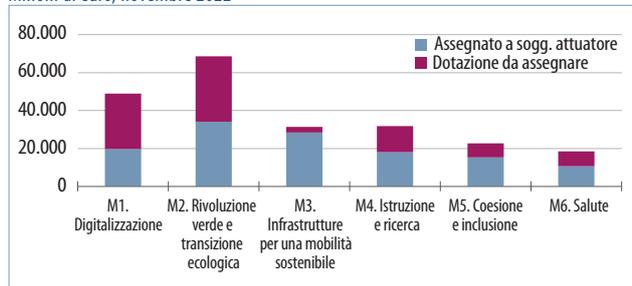


Fonte: elaborazioni su dati Anac (dati provvisori, 2022 primi 11 mesi)

² Ferretti C., Gori G.F., Lattarulo P., Ravagli L. (2022), "Le nuove sfide per i comuni alla luce del Pnrr", in Ires, Irpet et al. (a cura di), *La finanza territoriale, Rapporto 2022*, Rubbettino editore, pp. 23-45.



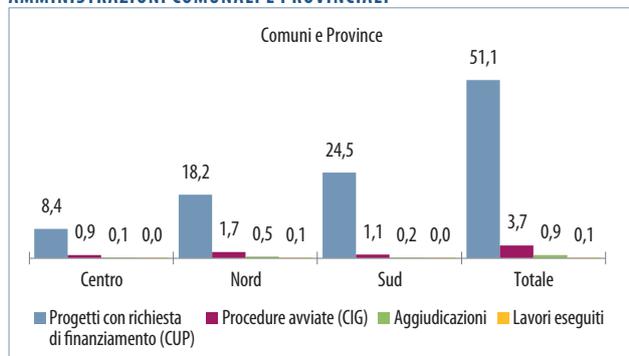
Grafico 3
RISORSE ASSEGNATE E DA ASSEGNARE
Milioni di euro, novembre 2022



Fonte: elaborazioni su documenti pubblici

Prendendo poi a riferimento le opere che hanno fatto richiesta in tutto o in parte di finanziamento su fondi Pnrr-Pnc, si osserverà un insieme che solo in parte coincide con le risorse del Pnrr, per vari motivi, ma certamente perché si tratta di un archivio incompleto, come – per altro – sono incompleti tutti i data set ad oggi disponibili. In attesa della sistematizzazione dei sistemi informativi, e a titolo puramente indicativo, è possibile seguire l'avanzamento di questo insieme di progetti, che sappiamo essere sottostimato. Sono pari a 15 miliardi le procedure ufficialmente avviate, di cui 5 miliardi di importi aggiudicati. Si tratta di un inizio molto parziale e del lento avvio delle amministrazioni locali con 3,7 miliardi di procedure avviate su interventi Pnrr, di cui 1 miliardo di importi aggiudicati.

Grafico 4
LE FASI PROCEDURALI DELLE OPERE PNRR, PER MACROAREA. AMMINISTRAZIONI COMUNALI E PROVINCIALI



Fonti: elaborazioni su Opencup Pnrr, Anac

Tra le possibili cause di questa difficile partenza, soprattutto in carico alle stazioni appaltanti locali, c'è certamente la questione degli aumenti di costi delle materie prime. La più importante ragione di preoccupazione per l'avvio degli investimenti nel 2022 da parte delle amministrazioni locali è rappresentata dalla dinamica inflazionistica registrata sia nel mercato dell'energia che dei materiali impiegati nel settore costruzioni. Il fenomeno, sebbene si sia intensificato a partire da Marzo 2022 in concomitanza con lo scoppio della crisi Ucraina, è però in atto almeno dal Gennaio 2021. Il fatto che il fenomeno dell'aumento dei prezzi abbia avuto origini precedenti alla crisi Ucraina ha comportato, già dal 2021, interventi del Governo Nazionale e di quelli regionali tesi a consentire un corrispondente adeguamento delle somme da corrispondere alle imprese aggiudicatrici, in modo da non interrompere l'esecuzione delle opere avviate, e dei prezzi a base d'asta da parte delle stazioni appaltanti, così da non disincentivare la partecipazione delle imprese alle gare e l'avvio dei nuovi lavori.

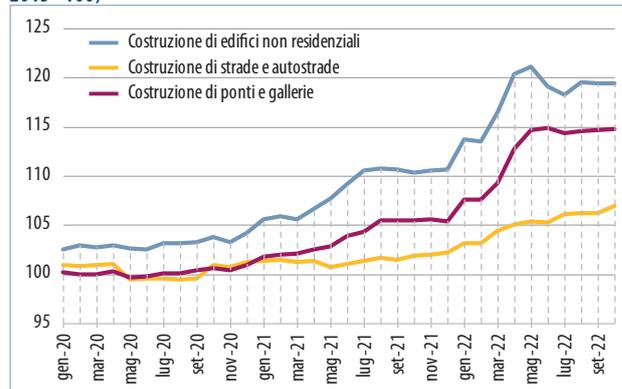
Tuttavia, l'implementazione di queste misure è stata particolarmente difficoltosa, rendendole di fatto poco efficaci, soprattutto all'acuirsi della tensione sui prezzi registrata nel primo semestre 2022.

In un primo momento, infatti, la richiesta di compensazione al Ministero era a carico delle imprese, e su di loro ricadeva l'onere amministrativo e il rischio di mancata copertura. Successivamente, in particolare a partire dal decreto Sostegni-ter del 27 Gennaio 2022, tale impegno è stato dirottato sulle stazioni appaltanti e sulle amministrazioni locali. Da qui in poi l'onere della compensazione viene, dunque, affidato alle stazioni appaltanti, che devono, contribuire alle necessità finanziarie con alcune voci dei propri bilanci relative ai lavori pubblici e, per il residuo, rivalersi sull'amministrazione centrale. La logica della revisione del meccanismo di compensazione introdotta dal decreto Sostegni-ter è stata quella di garantire un più rapida liquidazione delle somme relative ai rincarati alle imprese costruttrici, in modo da non interrompere le lavorazioni e da non disincentivare la loro partecipazione ai nuovi bandi. Tuttavia, unitamente al rapido impennarsi dei prezzi delle materie prime e dei costi delle lavorazioni, questo meccanismo sembra aver avuto un effetto di disincentivo all'avvio delle procedure di lavori pubblici da parte delle stazioni appaltanti. A rallentare l'avvio delle nuove procedure potrebbe aver giocato il fatto che la maggior parte degli incrementi dei costi debbano, allo stato attuale, essere anticipati dalle stesse stazioni appaltanti, oltre che alle lungaggini delle fasi burocratiche e alle ambiguità sulle compensazioni da parte dell'amministrazione centrale.

Nell'ottica di porre rimedio alle criticità che derivano dall'insufficienza di risorse proprie delle amministrazioni, il Decreto Aiuti (DL 50/2022 del 17 Maggio convertito in L. 91/2022, 15 Luglio), pur confermando il meccanismo di compensazione istituito dal Decreto Sostegni-ter, ha previsto l'istituzione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili costituito presso il MEF, destinato in via prioritaria agli interventi del PNRR e ha semplificato alcuni passaggi rendicontativi.

Nonostante oggi l'incremento dei prezzi si sia sostanzialmente stabilizzato il quadro di generale incertezza per le amministrazioni e per le imprese, non sembra ancora oggi aver trovato soluzione.

Grafico 5
ITALIA. INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI (BASE 2015=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La criticità può rivelarsi ancora maggiore dove la vocazione delle imprese locali a partecipare al mercato dei lavori pubblici è relativamente contenuta come nel caso della Toscana³.

Le risposte dei territori. Il caso degli asili nido

Il PNRR promuove la costruzione di asili nido con ingenti risorse, destinate soprattutto al riequilibrio territoriale, cioè a sanare il forte ritardo delle regioni meridionali⁴. In molte aree

³ Agnoletti C., Giuseppe Francesco Gori G. F., Lattarulo P. (2018), *Investimenti pubblici e tutela del territorio, quali prospettive per il settore delle costruzioni?*, IRPET.

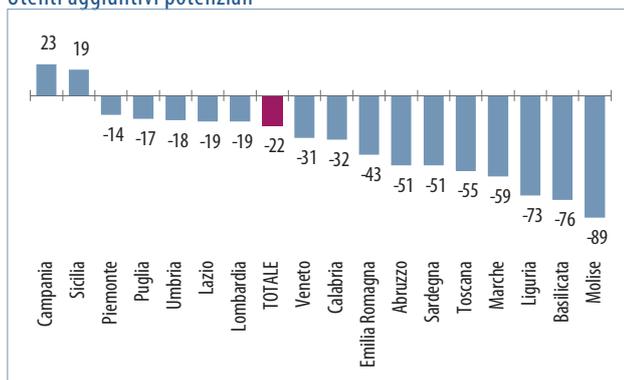
⁴ Lattarulo P., Ravagli L. (2022), <https://www.lavoce.info/archives/95142/comuni-confusione-sugli-asili-nido/>, 24 maggio e Gori G. F., Lattarulo P., Salerno N. C. (2022), "L'efficienza temporale nella realizzazione delle opere pubbliche in Italia", *Nota UPB n. 2 luglio*, e UPB (2022), *Focus tematico n° 9*, 25 novembre.

del meridione, infatti, il servizio è sostanzialmente assente e la disparità territoriale nell'offerta è molto marcata. Il caso degli asili nido è particolarmente emblematico proprio della difficoltà di sanare queste disparità e fa emergere alcune incoerenze tra investimenti straordinari e gestione ordinaria dei servizi. In particolare, l'adesione dei comuni al relativo bando è stata molto sottodimensionata rispetto al plafond disponibile e anche la seconda scadenza non ha raggiunto il pieno utilizzo delle risorse. Questo fenomeno è stato addebitato alla confusione normativa, alle caratteristiche del bando e alla difficoltà dei comuni del Mezzogiorno nel fare progetti.

Gli interventi finanziabili dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, previa partecipazione dei Comuni ad avvisi pubblici, riguardano sia i nidi che i servizi integrativi per la prima infanzia e vanno dalla riconversione di edifici pubblici, agli ampliamenti di strutture esistenti o alla loro messa in sicurezza. Nel frattempo, la legge di bilancio per il 2022 (legge 234/2021) ha stanziato un ammontare di risorse rilevante e crescente per la gestione degli asili nido (120 milioni di euro per il 2022 fino ai 1.100 milioni di euro dall'anno 2027) che vanno ad aggiungersi al Fondo di solidarietà comunale (Fsc). Sono due interventi importanti, ma tuttavia, sono tra loro non del tutto coordinati, rivelando incongruenze già emerse negli interventi per l'università e per gli istituti tecnici superiori.

Il numero di posti aggiuntivi di asili nido che potenzialmente può essere realizzato con le risorse del Pnrr è stimabile in 194mila a livello nazionale, corrispondente a una copertura della popolazione interessata del 45,5% entro il 2025. Con le risorse in legge di bilancio, il numero di posti di asili nido finanziabile a regime, nel 2027, dovrebbe arrivare a circa 143mila, per una quota di copertura, rispetto alla popolazione potenziale, che dovrebbe raggiungere in modo graduale il 28,88% nel triennio 2022-2026 e il 33% nel 2027 (Grafico 6).

Grafico 6
GRADO DI COPERTURA DEI POSTI OFFERTI DAL PNRR CON RISORSE AGGIUNTIVE DA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2027
Utenti aggiuntivi potenziali



Fonte: elaborazioni su CPI e Pnrr

L'incongruenza potrebbe contribuire a spiegare l'iniziale scoraggiamento e lentezza degli enti locali nella partecipazione agli avvisi pubblici per l'attribuzione dei fondi del Pnrr. Alla scadenza inizialmente prevista di fine febbraio, le richieste di contributo si attestavano a circa la metà dei fondi disponibili: il Centro-Nord aveva presentato candidature per circa il 60% del plafond, nel Mezzogiorno la domanda è stata molto inferiore (37,5%). Solo dopo l'estensione del termine per la partecipazione agli avvisi e a seguito di una capillare azione di scouting da parte di Agenzia di coesione, le somme richieste a finanziamento dei nuovi progetti sono arrivate a 2,2 miliardi, quindi comunque ancora inferiori al budget disponibile.

Nonostante oggi larga parte delle assegnazioni alle amministrazioni decentralizzate siano state attuate, questo esempio è rap-

presentativo delle difficoltà che le amministrazioni potranno trovarsi ad affrontare, tanto nell'esecuzione delle opere, che nella successiva gestione.

Tabella 7
IMPORTI ASSEGNATI E EROGATI DAL PNRR, PRIMO BANDO

	Importi PNRR assegnati alle Regioni (DM 343/2021) (mln euro)	Importi per candidature inoltrate al 7 marzo 2022 (mln euro)	Percentuale di copertura
Centro-Nord	1.073	675	62,9
Mezzogiorno	1.327	498	37,5
TOTALE	2.400	1.173	48,9

Fonte: Adesione ai bandi

Il supporto alle amministrazioni locali e le misure di rafforzamento del capitale umano

Il capitale umano nel nostro paese è stato fortemente impoverito dagli anni del blocco del turnover e dalle numerose misure rivolte a contrarre la spesa per la formazione e per la valorizzazione del personale. Il Pnrr ha da subito messo in campo una ampia varietà di strumenti rivolti a sostenere l'attività della pubblica amministrazione, soprattutto nelle aree più deboli del mezzogiorno, e a rendere disponibili competenze specializzate. Oltre allo sblocco del turnover, precedente all'avvio del Piano nazionale, le misure hanno riguardato:

- Spazi assunzionali a TD a carico del PNRR e consulenze/ Spazi assunzionali a TD a carico dei bilanci degli enti per figure tecniche-specialistiche.
- Accesso a sistemi di Selezione centralizzata dei tecnici (es. 1.000 esperti).
- Fondo progettazione(ancora in corso di assegnazione).
- Concorso coesione sud/Professionisti al sud/Fondo piccoli comuni.
- Procedure di gara centralizzate/ accordi quadro/ standardizzazione bandi (Invitalia).
- Attività di accompagnamento da parte di CdP e Task force edilizia scolastica.

Non tutte queste misure si sono rivelate efficaci, dal momento che il Fondo progettazione è oggi ancora in fase di assegnazione e gli interventi specifici per il Sud e le aree deboli non hanno avuto sufficienti, sottolineando ancora la difficoltà di intervenire in queste aree. Maggiore successo sembrano aver riscosso, invece, le procedure di gare centralizzate e di standardizzazione dei materiali di gara/affidamento, un supporto tecnico per altro da tempo richiesto dalle stazioni appaltanti.

Ci si chiede, dunque, quanto di tutto ciò potrà portare ad un effettivo rafforzamento del capitale umano nella pubblica amministrazione.

Preoccupa in tal senso, infatti, l'attuale e progressiva riduzione della spesa per il personale nei bilanci delle amministrazioni locali, che nei primi 3 trimestri del 2022 registra una riduzione del -2,3% (Siope), mentre i tassi di ricambio tra assunti e cancellati alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche non segna ancora alcuna dinamica positiva.

Conclusioni

In definitiva, concludendo, si vuole sottolineare l'importanza del Pnrr per l'effetto che potrà avere sulla capacità ed efficienza della pubblica amministrazione. Infatti, al di là del rafforzamento della dotazione infrastrutturale, il successo del PNRR si gioca attorno alla crescita del capitale umano e della qualità istituzionale, quali reali condizioni per la ripresa del paese, la sua modernizzazione e il riequilibrio territoriale.

Rigenerazione urbana e territoriale nel PNRR

Laura Fregolent* e Elena Franco**

Gli investimenti previsti dal PNRR per la rigenerazione urbana e territoriale superano le settorialità funzionali – legate all’abitare, alle attività economiche, alla fruizione dei luoghi – a cui sono stati da sempre abituati i decisori pubblici, per offrire una lettura integrata delle possibilità di intervento a livello locale. Dalla territorializzazione dei risultati dei bandi relativi alle misure di sostegno alla rigenerazione – a scala urbana e di area vasta, come per i comuni minori – emergono, tuttavia, alcune criticità legate alla capacità di attrarre investimenti di alcune aree piuttosto che di altre, con il rischio di acuire quei divari che il PNRR di propone di mitigare. Non soltanto fra Nord e Sud del Paese, ma anche all’interno delle stesse regioni dove, da una lettura approfondita dell’assegnazione di risorse, emergono concentrazioni in capo ad alcune amministrazioni comunali – evidentemente più virtuose nella fase progettuale – a discapito di altre che, sebbene potenzialmente destinatarie degli investimenti, non sono state in grado di finalizzare i progetti. Il lavoro di osservazione svolto dal Comitato Scientifico delle Confesercenti Regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto – composto da Elena Franco, Laura Fregolent e Luca Tamini – ha prodotto una cartografia tematica che, per le principali misure di sostegno alla rigenerazione urbana e territoriale, evidenzia i risultati dei bandi a scala nazionale¹.

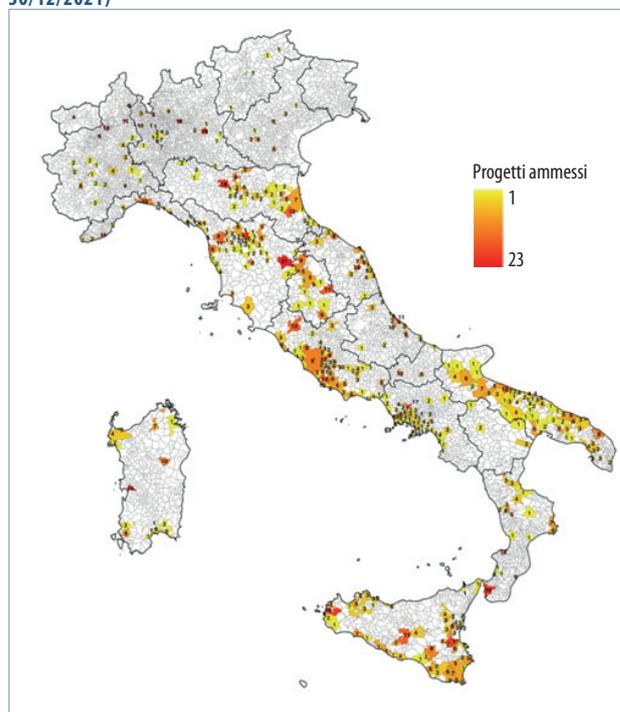
Questo lavoro analitico² evidenzia percorsi di opportunità e criticità su cui porre attenzione per ricomporre a carattere locale l’insieme degli investimenti articolati nelle sei missioni del PNRR che, grazie all’attuazione delle riforme, accompagneranno il Paese sino al 2026 e oltre. Investimenti e riforme sono, infatti, indispensabili per abilitare i territori al perseguimento di una visione di trasformazione quale elemento fondamentale per garantire la coesione sociale necessaria al compimento delle transizioni digitali ed ecologiche, su cui si basa Next Generation EU. Si apre, dunque, una stagione in cui, oltre all’attuazione degli interventi finanziati con il PNRR, andrà considerato anche l’Atlante della Domanda costituito dai progetti non finanziati. Dovrà, infatti, avvenire una ricostruzione sinergica, a livello territoriale, dei vari investimenti previsti dal piano con quelli che si sono avviati o si avvieranno anche grazie ai fondi connessi alla programmazione europea ordinaria 2021/27, a fondi nazionali e regionali, a sostegni di fondazioni di origine bancaria, per scongiurare l’acuirsi o la nascita di nuovi divari territoriali e orientare l’azione pubblica e privata verso politiche e progetti dal carattere integrato, plurale e attento alle relazioni di prossimità.

Rigenerazione urbana, PINQuA e PUI³

Gli Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, per comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, finanziano progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre problemi di emarginazione e degrado sociale, migliorando la qualità del decoro urbano e il contesto ambientale. I contributi erano pari a 3.383.574.492,74 €, per 2.418 progetti presentati e 2.325 opere ammesse, di cui 1.784 opere ammesse e finanziate, 483 enti locali beneficiari. Gli esiti sono stati molto contestati dalle regioni del Nord che si sono sentite penalizzate poiché il grosso dei finanziamenti è stato dis-

tribuito nelle regioni di Centro e Sud, siccome i fondi sono stati ripartiti seguendo l’indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM). La mappatura di figura 1 restituisce la distribuzione delle risorse e il numero di progetti presentati dai singoli comuni. A seguito della richiesta di revisione della graduatoria da parte delle regioni del Nord, il 4 aprile 2022 è stato approvato un Decreto di scorrimento per altri 900.861.695,41 €, che ha incluso centinaia di progetti in precedenza non finanziati (Tab. 1) portando il finanziamento complessivo a 4.284.436.188,15 €.

Figura 1
INTERVENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA (DECRETO 30/12/2021)



Fonte: elaborazione di Enrico Breggion; dati Allegato 2 D.M. del 30/12/2021

Tabella 1
NUMERO PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA FINANZIATI

Regione	Decreto 30/12/2021	Decreto scorrimento 4/4/2022
Abruzzo	66	4
Basilicata	7	1
Calabria	85	1
Campania	225	2
Emilia Romagna	115	46
Friuli Venezia Giulia	1	29
Lazio	214	0
Liguria	42	0
Lombardia	100	191
Marche	74	9
Molise	16	0
Piemonte	79	43
Puglia	185	4
Sardegna	64	0
Sicilia	246	5
Toscana	183	19
Trentino Alto Adige	4	9
Umbria	50	6
Valle D'Aosta	4	0
Veneto	24	192

Fonte: Allegato 2 D.M. del 30/12/2021

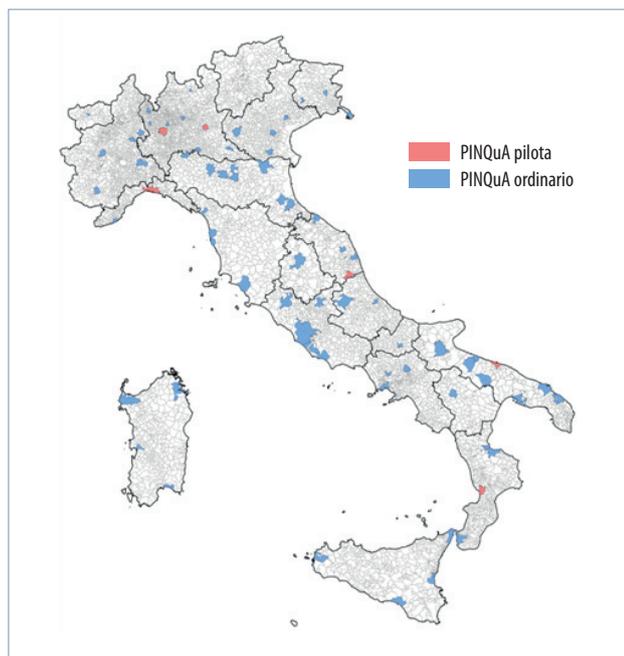
¹ L’approfondimento nato in seno al Comitato Scientifico delle Confesercenti regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto ha avuto due momenti di disseminazione durante la sessione SO.36.01 “PNRR e servizi di prossimità, Quali le sfide a scala regionale?” alla XLIII Conferenza scientifica annuale AISRE 5/6 settembre 2022 e durante il Convegno “La dimensione territoriale del PNRR”, svoltosi allo IUAV il 18.10.22.

² I primi risultati del lavoro di osservazione circa gli investimenti in rigenerazione urbana e territoriale del PNRR sono presentati in E. Franco, L. Fregolent, L. Tamini (a cura di) (2022), *PNRR e servizi di prossimità*, Maggioli.

³ Si veda: L. Fregolent (2022), “La rigenerazione urbana nel PNRR” in E. Franco, L. Fregolent, L. Tamini (a cura di), *PNRR e servizi di prossimità*, Maggioli, pp. 115-132.

Il secondo intervento e cioè il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQuA) – avviato con la legge di bilancio 160/2019 e poi inserito nel PNRR – risponde all’esigenza di incentivare interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale in un quadro organico e coerente a tutto il territorio nazionale. Riqualficare i centri urbani, ridurre il disagio abitativo e favorire l’inclusione sociale sono gli obiettivi delle 271 proposte PINQuA presentate (per un totale di 4.266.644.470,29 €). Inizialmente era previsto uno stanziamento di 853.800.000 €, aumentato poi di 2.800.000.000 € con il Fondo complementare e altri 20.000.000 € (derivanti da residui 2019 e 2020). I 159 progetti finanziati puntano alla riqualficazione dei centri storici attraverso il recupero di immobili da destinare a nuova residenza, a interventi sul patrimonio ERP non adeguatamente utilizzato o da riqualficare, a interventi per il *social housing* e la valorizzazione degli spazi pubblici. Dei 159 progetti finanziati, 8 sono classificati come “Progetti pilota ad alto rendimento” (art. 14 - D.I. n 395/2020), ovvero ad alto impatto strategico, finanziabili fino a 100.000.000 € (Fig. 2).

Figura 2
PINQUA PRESENTATI DA COMUNI



Fonte: elaborazione di Enrico Breggion; dati Allegati 1 e 2 D.M. 383 del 07/10/2021

Si tratta di interventi da guardare con interesse non solo per risorse economiche messe in campo ma per la dimensione e la scala degli interventi, per la potenziale capacità di innescare trasformazioni virtuose per l’intero contesto urbano a partire da un intervento specifico. Il terzo tipo di intervento è quello dei Piani Urbani Integrati – PUI destinati a finanziare progetti per le città metropolitane. I PUI (Tab. 2) si concentrano sulla riqualficazione di aree degradate e sulla loro rivitalizzazione economica. Obiettivo dei PUI è migliorare le periferie delle Città metropolitane, migliorare ampie aree urbane degradate attraverso la rigenerazione e rivitalizzazione anche economica creando servizi alla persona in aree sottodimensionate da questo punto di vista, intervenendo sui sistemi di mobilità e dando maggiore accessibilità a contesti isolati e poco serviti. I progetti dovranno essere focalizzati sulla manutenzione e il riuso di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, sul miglioramento complessivo della qualità dell’abitare guardando sia alla dimensione fisica che sociale dei contesti di riferimento e, quindi, potenziando i servizi e le attività sociali, culturali e sportivi in chiave sostenibile e con particolare attenzione al consumo energetico. Nel caso dei PUI una qualche difficoltà nella stesura di progetti organici va imputata anche alla scarsa operatività che alcune Città metropolitane hanno dimostrato nel proporre progettualità coerenti con i loro piani strategici e con il loro aggiornamento.

Borghi e Green Communities⁴

Il Piano per l’Attrattività dei Borghi ha previsto un finanziamento complessivo pari a 1.020 milioni di euro ed è suddiviso in due linee d’intervento: la Linea A dedicata a *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati*, con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro, e la Linea B, dedicata a *Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale*, con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro. La gestione di entrambe le linee è di competenza del Ministero della Cultura. Dalla lettura comparativa della tipologia dei Comuni selezionati per la Linea A, in cui ricadono i 21 borghi selezionati, si deve accennare al fatto che essi differiscono in maniera significativa rispetto al numero di abitanti. Si va, infatti, dagli 83 abitanti di Elva (CN), in Piemonte, ai 107.314 abitanti di Terni, in Umbria, comune in cui è stato selezionato il borgo di Cesi, passando per i 33.837 di Gorizia, in cui è stato individuato Borgo Castello, anche in relazione a Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Appare ovvio che, a parità di risorse assegnate, ovvero 20

⁴ Si veda: E. Franco (2022), “Rigenerazione dei comuni minori nel PNRR: Borghi e Green Communities” in E. Franco, L. Fregolent, L. Tamini (a cura di), *PNRR e servizi di prossimità*, Maggioli, pp. 99-114.

Tabella 2
PUI PRESENTATI E FINANZIATI

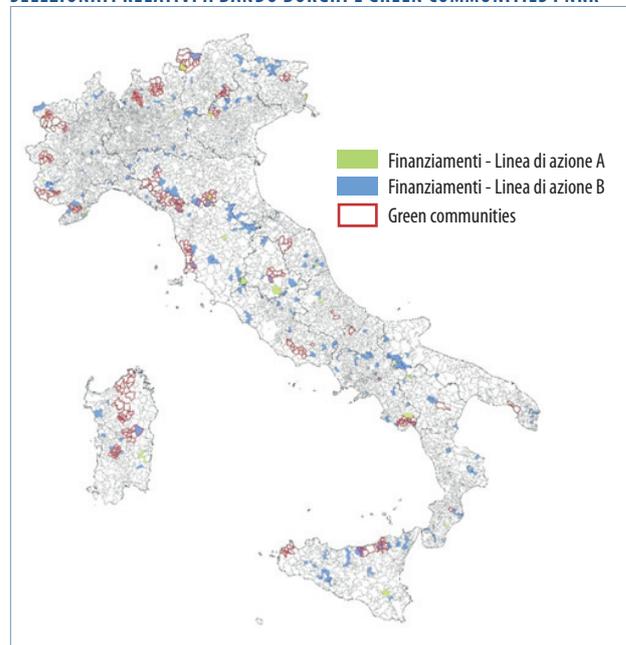
Città metropolitana	N.	Area (mq)	Abitanti	Importo PUI*	Co-finanziamento	Totale PUI
Bari	2	1.168.207	858.065	181.967.074	1.506.146	183.473.220
Bologna	1	375.409	479.693	157.337.700	15.730.500	173.068.200
Cagliari	1	500.000	419.959	101.228.402	4.027.641	105.256.043
Catania	2	1.829.797	493.386	185.486.966	-	185.486.966
Firenze	2	773.331	419.944	157.235.707	113.030.746	270.266.453
Genova	1	229.212	198.260	141.208.469	-	141.208.469
Messina	2	161.610	58.500	132.152.814	-	132.152.814
Milano	4	1.388.078	3.429.413	110.917.081	10.045.391	287.338.092
Napoli	6	520.792	1.539.716	351.150.556	-	351.150.556
Palermo	1	961.815	1.027.590	196.177.292	1.953.979	198.131.271
Reggio Calabria	1	667.000	471.125	118.596.100	-	118.596.100
Roma	5	1.355.957	1.569.673	330.311.511	-	330.311.511
Torino	2	425.628	1.594.207	233.947.918	29.276.828	263.224.746
Venezia	1	1.815.000	695.494	139.637.277	194.155.409	333.792.686

* (art. 21 del D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 2021)

milioni di euro, la capacità amministrativa di questi comuni sia enormemente diversa, mentre le procedure relative ad attuazione e rendicontazione rimangono le stesse. Relativamente, invece, alla Linea B, sono state presentate 1.791 candidature – di cui 1.595 ammesse a valutazione a seguito di verifica di ammissibilità formale – che, a seguito di un puntuale lavoro di istruttoria, ha visto ammissibili 289 progetti a livello nazionale per un totale di 363.445.527 euro di investimento. Il dato relativo all'investimento richiesto dai progetti presentati è impressionante: 2.959.144.483,50 € di cui 1.750.130.169,16 € – pari al 59% – al Centro Nord e 1.209.014.314,34 € – pari al 41% – al Sud. Questo *Atlante della Domanda*, che sul totale rappresenta circa otto volte la quota di finanziamento disponibile dedicato alla linea B, comprende – spesso – anche i delusi esclusi dalla Linea A. Va considerato anche il fatto che abbiano presentato domanda ben 1.310 comuni singoli e che 481 domande siano state presentate da aggregazioni sino a un massimo di tre comuni.

Se vogliamo, poi, in questo lavoro di territorializzazione del PNRR, tenuto conto del medesimo obiettivo di rigenerazione dei comuni minori, esaminare anche come si distribuiscono le *Green Communities* selezionate grazie all'*Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU* in relazione ai progetti individuati dal Piano per l'Attrattività dei Borghi, emerge come in alcune aree si concentrino risorse derivanti da questi due investimenti PNRR. Va rilevato, a tal proposito, il caso di tre borghi pilota linea A del Bando Borghi, ovvero Arvier in Valle d'Aosta, Stelvio nella P. A. di Bolzano e Grizzana Morandi in Emilia-Romagna, che ricadono anche in *Green Communities* selezionate e finanziate. Lo stesso avviene per diversi borghi linea B, come di può vedere nella Figura 3.

Figura 3
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE A LIVELLO NAZIONALE DEI PROGETTI SELEZIONATI RELATIVI A BANDO BORGHİ E GREEN COMMUNITIES PNRR



Fonte: elaborazione Enrico Breggion; dati allegati 1, 2, 3, 4 Decreto SG n. 453 07/06/2022 e dati allegati graduatorie Presidenza Consiglio dei Ministri Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

* Università Iuav di Venezia

** Architetto, esperta di politiche integrate, si occupa di valorizzazione urbana e territoriale. Svolge attività di ricerca e formazione per enti pubblici e privati

Accessibilità e equità territoriale nel futuro della Toscana: gli investimenti di PRIIM e PNRR¹

Leonardo Piccini*

La caduta di investimenti che ha caratterizzato in modo drammatico l'intero paese nell'ultimo quindicennio ha sicuramente interessato anche le risorse destinate alla realizzazione di infrastrutture, tanto che il recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, preparato dall'Italia per rilanciare la fase post pandemia di COVID-19 al fine di permettere lo sviluppo del paese, dedica una rilevante quota di risorse a questo tema. Il piano, infatti, stanziava risorse pari a circa 24,7 miliardi per investimenti sulla rete ferroviaria, quasi 9 miliardi per l'obiettivo di sviluppare un trasporto locale più sostenibile, circa 700 milioni per la digitalizzazione della logistica. Prevede inoltre 6,7 miliardi per le reti ultraveloci (banda ultra larga e 5G), che si aggiungono ai 12 miliardi della Strategia Nazionale Banda Ultra Larga. Pur localizzati prevalentemente nelle regioni del Sud Italia (almeno secondo l'attuale impianto del PNRR), si tratta di interventi che possono potenzialmente modificare in modo sostanziale le convenienze localizzative di famiglie e imprese, con conseguenze rilevanti dal punto di vista della convergenza/divergenza dei sentieri di sviluppo locale e regionale.

La Toscana ha presentato finora livelli di accessibilità infrastrutturale in linea con la media europea, ma distanti da quelli delle regioni economicamente più dinamiche del centro – nord Europa. Inoltre, se le connessioni di livello sovralocale hanno conosciuto nei decenni scorsi un periodo di intensa programmazione (la cui realizzazione si è però scontrata con ostacoli e ritardi di varia natura e risulta ancora non integralmente compiuta), l'accessibilità interna al territorio non ha invece conosciuto uguale sviluppo. Questo ha determinato, unitamente alla tendenza all'accentramento di alcuni servizi, situazioni di forte disomogeneità territoriale, con le aree più marginali oggetto di rilevanti fenomeni di abbandono e declino socioeconomico e le aree centrali soggette, al contrario, a situazioni di congestione e pressioni contrastanti sull'utilizzo degli spazi di espansione disponibili.

Dal punto di vista delle modalità di spostamento, la propensione all'uso del mezzo privato su gomma rimane in Toscana molto alta, sia a causa dell'assetto territoriale, costituito da città di piccole e medie dimensioni molto interconnesse, sia per l'assenza di una efficace strategia di promozione dell'intermodalità che renda effettivamente conveniente il ricorso al trasporto pubblico e alle modalità più sostenibili. La pandemia ha ulteriormente accentuato questo squilibrio. Le conseguenze sono, alla piena ripresa post pandemica dell'attività economica, livelli di congestione e di inquinamento del sistema dei trasporti superiori a quelli degli anni passati.

A fianco delle politiche sul sistema di trasporto, nel dibattito pubblico sull'accessibilità territoriale si è affiancato in tempi recenti anche il tema dell'accessibilità digitale. L'intervento sul digital divide regionale è stato reso ancora più urgente dall'emergenza sanitaria: la spinta alla digitalizzazione dei servizi ha infatti subito un ulteriore impulso, estendendosi anche ad ambiti che finora ne erano rimasti tendenzialmente esclusi, come educazione e sanità. Si è addirittura ipotizzato che esista un certo livello di sostituibilità fra l'accessibilità "fisica" e quella digitale, tanto da pensare di poter parzialmente riequilibrare le tendenze demografiche centripete attraverso una maggiore diffusione della copertura infrastrutturale digitale. Se tale fenomeno rimane ancora in larga parte da verificare, rimane tuttavia la rilevanza del tema dell'equità di accesso ai servizi e della competitività territoriale che trova nel potenziamento e nel rinnovamento infrastrutturale una sua leva fondamentale.

Digitalizzazione e infrastrutturazione sono inoltre due aspet-

ti centrali anche per il trasporto delle merci, tanto che il settore della logistica ha da tempo anticipato la rivoluzione dell'Internet of Things, attraverso la tracciabilità dei flussi e il paradigma del just in time. Le politiche di intervento sono in questo caso spesso volte ad adeguarsi ai fenomeni emergenti e ad accompagnarli indirizzandoli verso le soluzioni ambientalmente più sostenibili (più del 40% della produzione di CO2 è da imputarsi al trasporto, il 36% al solo trasporto stradale) e territorialmente più competitive.

Le strategie delineate dal PNRR per la Toscana si inseriscono nel quadro più generale della programmazione infrastrutturale e delle politiche per la mobilità, che trovano nel PRIIM (Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità) la loro cornice di sintesi. Complessivamente, gli interventi infrastrutturali contenuti nel documento di programmazione assommano a circa 15 miliardi di euro, di cui, secondo i dati dell'ultimo monitoraggio, più di 6 miliardi riguardano investimenti già realizzati. Circa il 10% delle risorse (1,5 miliardi) derivano dal bilancio regionale, mentre i restanti finanziamenti derivano da fonti nazionali, comunitarie o dal coinvolgimento di soggetti privati. Gli interventi più significativi riguardano il completamento delle terze corsie autostradali, il nodo ferroviario AV di Firenze la realizzazione della Grosseto-Fano e dell'autostrada Tirrenica, il sistema tramviario fiorentino e la realizzazione della Darsena Europa nel porto di Livorno.

Tabella 1.
PRINCIPALI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI SUL TERRITORIO REGIONALE E RELATIVO AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31/12/2021
Milioni di euro

Tipo	Costo totale	Realizzato	Da realizzare	% realizzato	Risorse RT
Stradale	9.500	4.635	4.866	49%	856
Portuale	743	13	731	2%	243
Mobilità sostenibile	1.241	386	856	31%	194
Fluviale	10	3	7	26%	3
Ferroviario	3.344	1.122	2.222	34%	241
Aeroportuale	203	37	166	18%	7
Totale	15.042	6.194	8.847	41%	1.544

Fonte dati: Regione Toscana

Gli interventi considerati hanno un orizzonte temporale eterogeneo; alcuni si trovano in fase di realizzazione ma i tempi della loro conclusione sono resi incerti da problematiche legate alle modalità di esecuzione (come gli interventi su A1 e sul nodo fiorentino dell'AV), altri hanno da tempo completato la fase progettuale e appaiono prossimi alla fase di cantierizzazione (pur nelle difficoltà legate talvolta alla copertura finanziaria, talvolta alla ricomposizione di conflittualità locali), altri infine assumono un orizzonte temporale di maggiore respiro (come gli interventi aeroportuali che coprono il prossimo quindicennio). La certezza dei tempi e dell'effettiva realizzazione delle opere previste rappresenta un elemento importante nel determinare il successo della strategia complessiva sul versante del governo del territorio. Una volta terminata la fase di cantiere, l'operatività delle infrastrutture realizzate contribuirà ad accrescere il potenziale di competitività della Regione e, conseguentemente, il tasso di crescita del sistema economico, attraverso la riduzione del costo generalizzato del trasporto e l'aumento dell'accessibilità regionale.

Con riferimento invece agli investimenti attivati nell'ambito del PNRR, Piano Nazionale Complementare e ulteriori risorse

¹ Estratto dal contributo IRPET al Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2022.

stanziati nell'ambito del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese e del Fondo per le infrastrutture portuali, sono ad oggi destinati alla Toscana 837 milioni di euro, di cui 640 da PNRR e 126 mln da PNC. Si tratta di risorse per realizzare interventi per rinnovare il parco autobus e rotabile (sia sulla linea ferroviaria nazionale che regionale), sviluppare il trasporto rapido di massa (estensioni del sistema tramviario fiorentino) e la mobilità ciclistica (sia in ambito urbano che sugli itinerari regionali che rientrano tra i percorsi di interesse nazionale tra cui la Ciclovía Tirrenica e la Ciclovía del Sole), realizzare opere ferroviarie (tra cui il miglioramento dell'accessibilità al nodo AV fiorentino, il potenziamento della Pistoia-Lucca) e interventi sulle linee ferroviarie regionali (linea Arezzo-Stia-Sinalunga), opere portuali (Progetto Waterfront di Marina di Carrara, interventi di elettrificazione delle banchine dei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio), potenziare l'accessibilità e la sicurezza delle strade nelle aree interne ed i collegamenti di ultimo miglio (2° lotto della Bretella di Piombino).

Gli investimenti hanno come soggetto attuatore la Regione Toscana, gli Enti locali o altri soggetti di livello nazionale, come RFI per gli interventi ferroviari, le Autorità di Sistema Portuali Nazionali per gli interventi sui Porti nazionali. La Regione è destinataria diretta di risorse per gli investimenti del PNRR in materia di ciclovie turistiche (22,89 mln) e rinnovo del parco treni (27,9 mln) e del PNC per il rinnovo del parco bus (per 23,27 mln).

Si tratta di azioni riconducibili a due macrocategorie: da un lato gli interventi specificatamente infrastrutturali (soprattutto ferrotranviari, ma anche portuali e relativi alla mobilità sostenibile e ciclabile) e dall'altra il rinnovo del parco rotabile ferroviario e di bus. Sul versante infrastrutturale, l'investimento più rilevante è relativo all'estensione del sistema tramviario dell'area metropolitana fiorentina, che assorbe 222,485 mln per la realizzazione della linea tramviaria 4.2 (tratta Le Piagge Campi Bisenzio) e 150 mln per la realizzazione della linea 3 - II lotto (Tratta Libertà-Bagno a Ripoli). Complessivamente, le risorse attivate dal PNRR ammontano a circa 837 milioni di investimento nei prossimi 5 anni, di cui circa l'86% (721 milioni) dedicato alla prima categoria

(investimenti infrastrutturali) e il restante 14% (116 milioni) alla seconda (rinnovo parco mezzi).

Al di là dell'effetto di breve periodo, certamente molto importante per la ripresa dalla crisi economica, l'ingente mole di interventi in programma è rivolto a modificare consistentemente il volto del nostro paese e l'assetto della mobilità. Oltre agli interventi infrastrutturali infatti il sistema di trasporto è fortemente interessato da due delle priorità strategiche di intervento delineate dalla strategia del PNRR, ovvero quelle relative a digitalizzazione e sostenibilità. Il tema della digitalizzazione riguarda esplicitamente i sistemi logistici, inclusi quelli portuali e aeroportuali, che grazie all'utilizzo delle soluzioni tecnologiche innovative volte a efficientare il sistema e ridurre l'impatto ambientale avranno un rilevante ruolo nel rilancio di questi settori. All'interno del tema della mobilità sostenibile appare invece particolarmente innovativa la sperimentazione legata all'uso dell'idrogeno nel trasporto ferroviario, in ambito locale e regionale, e nel trasporto stradale, con particolare riferimento al trasporto pesante. Per il ferroviario, il passaggio all'idrogeno consente, peraltro, di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. Per il trasporto stradale l'obiettivo è invece quello di sviluppare la sperimentazione dell'idrogeno attraverso la realizzazione di stazioni di rifornimento collocate prioritariamente in corrispondenza di aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. Più in generale, la sfida su questo tema è quella della distribuzione, dello stoccaggio e della riconversione dei sistemi produttivi, specialmente a forte vocazione meccanica, come quello toscano, in vista anche dello stop alla produzione di automobili nuove con motore a combustione interna previsto entro il 2035.

*IRPET

Tabella 2.

INTERVENTI NEL SETTORE DELLA MOBILITÀ FINANZIATI DAL PNRR CHE INTERESSANO IL TERRITORIO TOSCANO

Programma	Missione	Componente	Misura e submisura	Dettaglio interventi	Finanziamenti assegnati alla Toscana (MLN)	Ambito
PNRR	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.01 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)- 01 Ciclovie Turistiche	Ciclovía Tirrenica e Ciclovía del Sole	22,89	Mobilità sostenibile
PNRR	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.01 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)- 02 Ciclovie urbane	Piste ciclabili urbane e metropolitane nei comuni di Firenze, Pisa e Siena	5,51	Mobilità sostenibile
PNRR	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.02 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Completamento estensione sistema tramviario fiorentino (Linea 3.21. Piazza della Libertà – Bagno a Ripoli, Linea 4.2 Le Piagge – Campi Bisenzio)	372,485	Mobilità sostenibile
PNRR	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.04 Rinnovo flotte bus e treni verdi -01 Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	Rinnovo parco autobus (bus elettrici o ad idrogeno e infrastrutture di alimentazione per TPL urbano) per CMF e Comuni di Lucca e Prato	63,99	Mobilità sostenibile
PNRR	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.04 Rinnovo flotte bus e treni verdi - 02 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	Rinnovo parco treni (elettrici o ad idrogeno)	27,90	Mobilità sostenibile
PNRR	M3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria	M3C1I1.05 Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Accessibilità nuova stazione AV Belfiore; Potenziamento PT-LU 98,94, upgrading infrastrutturale e tecnologico del nodo di Firenze	147,54	Ferroviario
PNC	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2 -Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	Rinnovo parco bus (bus a metano, elettrici o ad idrogeno) e infrastrutture di alimentazione per TPL urbano ed extraurbano	23,27	Mobilità sostenibile
PNC	M3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C2 – Intermodalità logistica integrata	Sviluppo del sistema portuale e elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	Progetto Waterfront Marina di Carrara; Elettrificazione delle banchine dei porti di Livorno, Piombino, Portoferraio	87,65	Portuale
PNC	M5- Inclusione e coesione	M 5C3 – Interventi speciali per la coesione sociale	Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	Opere su strade nelle aree interne di Casentino-Valtiberina, Garfagnana, Mugello-Bisenzio-Valdisieve	15,428	Stradale
Altri fondi*	M3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile	–	Sviluppo del sistema portuale: Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale	2° lotto Bretella di Piombino	55	Stradale
Altri fondi**	M3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile	–	Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali	interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza della linea regionale; 2 nuovi treni	15,4	Ferroviario

* Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese

** Fondo per le infrastrutture portuali

Fonte: Regione Toscana

Il PNRR della Città metropolitana di Firenze

Rocco Conte*

Sono 991 gli interventi finanziati in tutta la Provincia di Firenze, dei quali ne sono stati avviati il 23,10% (dati in aggiornamento, <https://pnrr.toscana.it/>).

Alla Città Metropolitana di Firenze è stata assegnata una quota importante delle risorse PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinate agli Enti Locali.

L'ente ha inserito numerosi progetti per la digitalizzazione, il territorio e gli edifici scolastici, finanziati per un importo totale di oltre 105 milioni.

In merito alla digitalizzazione, L'Ente ha proposto un progetto finanziato dal Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, con l'obiettivo di estendere l'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID e CIE) con un finanziamento di 14.000 euro e una data prevista di raggiungimento del target europeo per la fine del 2024.

Gli interventi attuati sul territorio invece sono principalmente il PINQUA - Programma innovativo della qualità dell'abitare (Tab. 1 e Tab. 2) e i PUI Piani Urbani Integrati - Next Regeneration: Firenze 2026 (Tab. 3 e Tab. 4).

Il primo viene finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile con lo scopo di realizzare nuove strutture di edilizia pubblica e riqualificare le aree degradate. L'importo ammesso a finanziamento per la Città Metropolitana di Firenze è pari a 30 milioni (per la zona del Mugello e dell'empolese). L'Ente ha previsto 29 interventi per i quali ha già ricevuto e trasferito ai Comuni attuatori l'acconto del 10%; verranno poi erogate una o più quote intermedie fino al raggiungimento del 90% dell'importo della spesa, per poi ricevere il saldo dopo aver attestato la conclusione dei lavori e il raggiungimento dei target di livello europeo. L'attuazione degli interventi previsti dal PINQUA deve concorrere, entro marzo 2026, alla costruzione e riqualificazione di 10.000 unità abitative, coprendo almeno 80.000 mq di spazi pubblici. Si prevede che entro il 2022 numerosi Comuni destinatari delle risorse avvieranno altre procedure di affidamento.

In merito ai Piani Integrati, sono state individuate due strategie di intervento cui ricondurre le esigenze e le progettualità espresse dai Comuni del proprio territorio: "SPORT E BENESSERE" e "CULTURA E INCLUSIONE SOCIALE". L'aggiudicazione dei contratti pubblici da parte dei soggetti attuatori dei Piani degli investimenti per progetti di rigenerazione nelle aree metropolitane deve essere fatta entro il 30 settembre 2023, mentre entro il 2024 deve essere speso almeno il 30% del costo complessivo. La data ultima di conclusione dei lavori è fissata per il 30 giugno 2026, termine entro il quale gli investimenti in questione devono concorrere al soddisfacimento del target di livello europeo consistente nel completare le azioni di pianificazione integrata.

Nell'ambito del settore sport e benessere, i progetti (per un totale di 174.381.745,00 euro) sono volti a riqualificare gli impianti sportivi, alla realizzazione di nuove piscine e alla valorizzazione di aree verdi e parchi nelle aree di Firenze e altri sei Comuni (Sesto Fiorentino, Figline e Incise Valdarno, Dicomano, Greve in Chianti, Borgo San Lorenzo e Vicchio).

Sono invece 11 i progetti destinati alla cultura e all'inclusione sociale (l'importo previsto è di 95.884.708,45 euro), ricadenti in 12 Comuni della Città Metropolitana.

L'intervento più significativo riguarda la riqualificazione di Villa Mondeggi (per un importo totale di quasi 48 milioni), di cui la Città metropolitana è il soggetto attuatore; a seguito delle opportune soluzioni urbanistiche e infrastrutturali e azioni lungo queste linee progettuali, la villa costituirà l'anima e il cuore pulsante di una nuova coscienza metropolitana incentrata sullo sviluppo umano sostenibile, facendola diventare un punto di rife-

rimiento per l'intero territorio metropolitano e i suoi 41 Comuni.

Per un importo complessivo di euro 422.854,24A tal fine sono stati anticipati fondi propri per la realizzazione della fattibilità tecnica e economica, mentre per la progettazione definitiva ed esecutiva per la rigenerazione territoriale di Mondeggi sono stati incassati finanziamenti dal Ministero per euro 4.204.303,00, per un totale di 4.627.157,24.

È da sottolineare che due Dipartimenti dell'Università di Firenze hanno collaborato con la Città Metropolitana nella redazione del progetto di riqualificazione di Villa Mondeggi, grazie a due Convenzioni in atto tra gli enti.

Infine, sono molteplici gli interventi finanziati dal MIUR - Ministero dell'Istruzione (Tab. 5) e destinati agli istituti scolastici.

La prima tranche di finanziamento ammonta a quasi 12 milioni di euro e prevede interventi quali l'adeguamento antincendio di istituti scolastici e il loro adeguamento sismico, il consolidamento di solai e il completamento degli stessi.

La seconda tranche di finanziamento (pari a oltre 15 milioni) è destinata, oltre a interventi di adeguamento e riqualificazione di vari edifici scolastici, anche alla realizzazione della nuova sede dell'Istituto Pascoli.

Il termine per l'aggiudicazione dei lavori è slittato dal 31 dicembre 2022 al 15 settembre 2023; tuttavia la Città Metropolitana è già in fase di gara per quasi tutti gli interventi previsti. Il termine per l'avvio dei lavori è invece fissato per il 30 novembre 2023.

L'ente, per la maggior parte dei lavori di minore entità, prevede di effettuare il collaudo già entro il prossimo anno.

È bene evidenziare che la Città Metropolitana non è stazione appaltante per altri Comuni, ma funge da coordinatore per i soggetti attuatori (Comuni), rappresentando l'anello di congiunzione tra i Ministeri, ANCI e i vari interlocutori.

Il Governo ha messo a disposizione dei Comuni che volevano partecipare al PNRR la possibilità di rivolgersi a INVITALIA (Agenzia nazionale per lo sviluppo, di proprietà del Ministero dell'Economia, Centrale di Committenza e Stazione Appaltante per la realizzazione di interventi strategici sul territorio); sono stati circa una decina gli enti (di cui circa ¼ relativamente al progetto PINQUA) che si sono avvalsi degli accordi quadro previsti da questa opzione per la progettazione o per le altre fasi di realizzazione dei progetti.

Ai fini di trasparenza dei progetti finanziati dal PNRR e al fine di garantire la standardizzazione delle procedure di monitoraggio è stato introdotto a livello governativo il portale "ReGIS" attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di rendicontazione. Seppur in corso di perfezionamento, Regis costituisce un'occasione di condivisione delle problematiche comuni a tutti gli enti interessati.

Il Dipartimento della Funzione pubblica ha inoltre reso disponibili alle Regioni e alle Province autonome gli elenchi dei 1.000 professionisti ed esperti che dovranno supportare le amministrazioni locali nella semplificazione delle procedure complesse nell'ambito del PNRR; la Città Metropolitana si sta avvalendo, oltre che delle figure professionali interne, di unità di personale attinte da tali elenchi, in particolare:

- per il PUI di un architetto (per 3 mesi) e di un avvocato (per 1 anno); quest'ultimo è stato messo a disposizione di tutti i Comuni partecipanti; si conta inoltre di inserire un ulteriore architetto per 2 anni;
- per il PINQUA di una commercialista (per 1 anno).

Non si può non considerare come l'aumento dei costi dei materiali da costruzione quale conseguenza dell'emergenza pandemica prima e della grave crisi Ucraina dopo, abbia inciso negativamente sull'edilizia in particolare sugli appalti pubblici.

Il legislatore per far fronte al caro materiali è intervenuto con misure straordinarie nel tentativo di “compensare” tale aumento e consentire di far proseguire le gare ovvero i lavori già aggiudicati e quindi di non bloccare i lavori con conseguenze ben più gravi, in particolare tramite il D.L. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. decreto aiuti) - convertito, con modifiche, in legge 15 luglio 2022, n. 91.

Per le opere PNRR, l'art. 26, comma 4 lett. a) ha permesso di utilizzare le risorse previste dal c.d. Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche previsto dall'art. 7, comma 1 del D.L. 76/2020 (l. 120/2020, c.d. decreto Semplificazioni). Le istanze di accesso a tale Fondo sono presentate dalle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022, per i SAL (Stato Avanzamento Lavori) relativi alle lavorazioni effettuate tra il 1° gennaio 2022 e il 31 luglio 2022 ed entro il 31 gennaio 2023 per i SAL relativi alle lavorazioni effettuate tra il 1° agosto 2022 e il 31 dicembre 2022.

Tali sistema di ristoro per l'aumento dei prezzi che opera ex post, cioè solo a seguito dell'emissione del Sal dei lavori eseguiti (utilizzando a tal fine risorse proprie ovvero tramite accesso allo specifico Fondo di cui all'art. 26 comma 4 lett. A), è stato affiancato da un ulteriore Fondo cd. per le opere indifferibili disciplinato dal DPCM del 28/07/2022 il quale prevede due procedure di accesso, un procedura ordinaria ed una semplificata.

Le opere riconducibili all'Edilizia Scolastica/PINQUA/Aree interne sono state inserite direttamente nell'allegato 1 del DPCM 28/07/2022 e ad esse è stato riconosciuto automaticamente un finanziamento pari rispettivamente al 10%/20%/15% per far

fronte al caro materiali a condizione però che la gara sia avviata entro il 31 dicembre 2022.

Per la procedura ordinaria invece è necessario presentare apposita istanza.

A fronte di tale beneficio si fa però presente che, per i progetti finanziati dal MIUR, non sia possibile destinare l'eventuale ribasso d'asta derivante dall'aggiudicazione di opere alla copertura di altre spese economiche.

Tuttavia, ad oggi, il problema del Caro Materiali non si è ancora posto per tutti gli interventi che risultano ancora in fase di progettazione, per i quali la problematica si presenterà nei prossimi mesi.

A conclusione di ciò, risulta evidente come la Città Metropolitana di Firenze, nonostante la situazione di emergenza, stia svolgendo un lavoro degno di nota e si stia impegnando al fine di rispettare le scadenze previste.

L'Ente attualmente è impegnato anche in altri progetti non rientranti nel PNRR quali l'ampliamento dell'istituto Meucci, la costruzione della superpista ciclabile Firenze – Prato (che collega le due città in questione tramite un tratto lungo 12 km, illuminato e alberato, che attraversa le città di Calenzano, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio), la Ciclovía del sole e la costruzione della variante stradale di Grassano.

* Città Metropolitana di Firenze

Tabella 1
PINQUA EMPOLESE

Cap.	Art.	Descrizione	Mandati Totali [A]	Stanziamiento Totale [B]	Coefficiente di realizzazione [A]/[B]
20633	1	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 756 TR COMUNE DI CERTALDO- Ex Aeronautica CUP J58I20000070005 CAP. E 1850/1	190.000,00	1.900.000,00	10,00%
20633	2	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 760 TRASFA A PUBLICASA SPA ERP Via Marx Certaldo CUP E54E21000060001 CAP. E 1850/2	20.000,00	200.000,00	10,00%
20633	3	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 764 TR A PUBLICASA SPA ERP Via Trento Certaldo CUP E57H21000450001 CAP. E 1850/3	15.000,00	150.000,00	10,00%
20633	4	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 767 TR A COMUNE MONTAIONE Palazzo Comunale CUP J92J121001070001 CAP. E 1850/4	35.000,00	350.000,00	10,00%
20633	5	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 770 TR PUBLICASA SPA ERP V.Mandorli Montespertoli CUP E58I21000090001 CAP. E 1850/5	10.000,00	100.000,00	10,00%
20633	6	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 772) TR COMUNE CASTELFIORENTINO Ex Montecatini CUP C33D21002960005 CAP. E 1850/6	250.000,00	2.500.000,00	10,00%
20633	7	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 773) TR PUBLICASA SPA ERP Ponte a Elsa Fasolo Empoli CUP E78I21000020001 CAP. E 1850/7	40.000,00	400.000,00	10,00%
20633	8	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 776) TR COMUNE FUCECCHIO- ERP c storic_exPalazzo Pretorio CUP G35F21000050005 CAP. E 1850/8	150.000,00	1.500.000,00	10,00%
20633	9	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 779) TR PUBLICASA SPA-ERP c st_V. Pacchi Fucecchio CUP E38I21000040001 CAP. E 1850/9	8.750,00	87.500,00	10,00%
20633	10	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 780 TRA PUBLICASA SPA-ERP c st V.Sbrilli Fucecchio CUP E39J21000340001 CAP. E 1850/10	7.500,00	75.000,00	10,00%
20633	11	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 781) TR PUBLICASA SPA -ERP c st V.Soldaini Fucecchio CUP E37H21000530001 CAP. E 1850/11	1.250,00	12.500,00	10,00%
20633	12	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 782) TR PUBLICASA SPA-ERP c st P. XX Settembre Fucecchio CUP E37H21000540001 CAP. E 1850/12	8.750,00	87.500,00	10,00%
20633	13	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 784) TRCOM FUCECCHIO-ERP Curatone Donatelli Donateschi CUP G33D21001060005 E1850/13	30.000,00	300.000,00	10,00%
20633	14	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 785) TR COMUNE FUCECCHIO-ERP percorsi pedonali CUP G37H21000360005 CAP. E 1850/14	18.000,00	180.000,00	10,00%
20633	15	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 787 TR PUBLICASA SPA ERP V.da Vinci Cerreto Guidi CUP E49J21000900001 CAP. E 1850/15	8.750,00	87.500,00	10,00%
20633	16	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA prop 72 Zona Empolese int 790 TR PUBLICASA SPA-ERP XXVI Giugno Cerreto G. CUP E48I21000050001 CAP. E 1850/16	3.750,00	37.500,00	10,00%
20633	17	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 791) TR COMUNE MONTELUPO Ex Fanciullacci CUP J34E21000050005 CAP. E 1850/17	230.000,00	2.300.000,00	10,00%
20633	18	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 816) COMUNE EMPOLI-ECO-PARK Ponte a Elsa CUP C74E21000040005 CAP. E 1850/18	200.000,00	2.000.000,00	10,00%
20633	19	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 819) TR COMUNE EMPOLI-ERP Ponte a Elsa_ vecchia palestra CUP C79J21004110001 CAP. E 1850/19	25.000,00	250.000,00	10,00%
20633	20	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 821) TR COMUNE EMPOLI-ERP Ponte a Elsa_piste ciclabili CUP C79J21004120001 i CAP. E 1850/20	30.000,00	300.000,00	10,00%
20633	21	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA(prop 72 Zona Empolese int 906) TR COMUNE CERRETO GUIDI Ex scuola Bassa CUP H43D21000170005 CAP. E 1850/21	33.250,00	332.500,00	10,00%
20633	22	PNRR - MSC2 - INV.2.3 - PINQuA (prop 72 Zona Empolese int 907) TR COMUNE VINCI Area Tamburini CUP J71B21000270005 CAP. E 1850/22	185.000,00	1.850.000,00	10,00%
		TOTALE	1.500.000,00	15.000.000,00	10,00%

Tabella 2
PINQUA MUGELLO

Cap.	Art.	Descrizione	Mandati Totali [A]	Stanziamiento Totale [B]	Coefficiente di realizzazione [A]/[B]
20634	1	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 426)TR COMUNE BARBERINO M.LLO Palazzo Ubaldini CUP F48I20000100005 CAP. E 1851/1	30.816,90	308.169,00	10,00%
20634	2	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 502)TR COMUNE S. GODENZO-Sp pubbl parcheggio Camporezzi CUP I51B21000220001 CAP E 1851/2	14.550,00	145.500,00	10,00%
20634	3	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 505)TR COMUNE S. GODENZO-Sp pubblico parcheggio Moro CUP I51B21000230001 CAP E 1851/3	48.500,00	485.000,00	10,00%
20634	4	PNRR - M5C2 - INV. 2.3 - PINQuA (prop 196 Zona Mugello int 548) TR COMUNE DICOMANO Ex Macelli CUP I63H19000740005 CAP. E 1851/4	223.100,00	2.231.000,00	10,00%
20634	5	PNRR - M5C2 - INV. 2.3 - PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 555)TR CASA SPA alloggi ERP Paretaio CUP I61B21000370001 CAP. E 1851/5	252.200,00	2.522.000,00	10,00%
20634	6	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 639-640-641)TR COMUNE BORGO S.LORENZO-Villa Pecori Giraldi CUP G64H21000010001 CAP E 1851/6	392.947,00	3.929.470,00	10,00%
20634	9	PNRR - M5C2 - INV. 2.3 - PINQuA (prop 196 Zona Mugello int 643) TR CASA SPA Tornare a Casa Borgo S. Lorenzo CUP I61B21000380001 CAP. E 1851/9	145.500,00	1.455.000,00	10,00%
20634	10	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 645)TR COMUNE S. PIERO H2 de Andrè Scarperia San Piero CUP B19J21000050003 CAP E 1851/10	250.881,80	2.508.818,00	10,00%
20634	11	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA (prop 196 int 646) TR COMUNE BARBERINO M.LLO Ex casa fascio CUP F48I20000090005 CAP. E 1851/11	105.904,00	1.059.043,00	10,00%
20634	12	PNRR-M5C2-INV.2.3-PINQuA(prop 196 Zona Mugello int 648)TR COMUNE PALAZZUOLO S. SENIO-Ex scuola CUP F68I20000140001 CAP. E 1851/12	10.000,00	100.000,00	10,00%
20634	13	PNRR - M5C2 - INV. 2.3 - PINQuA (prop 196 Zona Mugello int 650) TR COMUNE MARRADI Via Donati 16 CUP D17H21000670001 CAP. E 1851/13	25.600,00	256.000,00	10,00%
		TOTALE	1.499.999,70	15.000.000,00	10,00%

Tabella 3
PUI 7 - NEXT RE_GENERATION FIRENZE 2026 - SPORT E BENESSERE

Progetto	Soggetto attuatore	Finanziamento PUI	Cofinanziamento	Stanziamiento Totale	Fase avanzamento
Riqualificazione stadio Artemio Franchi	Comune di Firenze	55.000.000,00	97.000.000,00	152.000.000,00	
Nuova piscina	Comune di Sesto Fiorentino	4.181.745,00	3.568.255,00	7.750.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Realizzazione piscina comunale	Comune di Figline e Incisa Valdarno	3.031.745,00	1.568.255,00	4.600.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Riqualificazione area impianti sportivi	Comune di Dicomano	3.631.745,00	0,00	3.631.745,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Riqualificazione area sportiva	Comune di Greve in Chianti	1.831.745,00	368.255,00	2.200.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Rigenerazione impianti sportivi	Comune di Borgo San Lorenzo	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Rigenerazione area sportiva e lago e parco di Montelleri	Comune di Vicchio	1.331.745,00	268.255,00	1.600.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
	TOTALE	71.608.725,00	102.773.020,00	174.381.745,00	

Tabella 4
PUI 8 - NEXT RE_GENERATION FIRENZE 2026 - CULTURA E INCLUSIONE SOCIALE

Progetto	Soggetto attuatore	Finanziamento PUI	Cofinanziamento	Stanziamiento Totale	Fase avanzamento
Rigenerazione Tenuta di Mondeggi	Città Metropolitana di Firenze	47.900.000,00	4.627.155,00	52.527.155,00	Redazione progetto definitivo
Riqualificazione quartiere San Giusto	Comune di Scandicci	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Riqualificazione parco e Villa Rucellai	Comune di Campi Bisenzio	5.031.745,00	2.168.255,00	7.200.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Recupero ex-spedale di Sant'Antonio	Ente sovracomunale ai sensi del DL 77/2021	3.881.745,00	408.063,45	4.289.808,45	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Progetto "I cittadini nel centro"	Comune di Signa	2.031.745,00	0,00	2.031.745,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Rigenerazione piazza Guido Guerra e realizzazione nuovo teatro comunale	Comune di Empoli	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Riqualificazione centro urbano	Comune di Certaldo	3.600.000,00	800.000,00	4.400.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Progetto "Vinci immaginari futuri"	Comune di Vinci	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Riqualificazione edificio per servizi turistico-ricettivi	Comune di Londa	1.300.000,00	286.000,00	1.586.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Realizzazione sedi rionali	Comune di Impruneta	1.950.000,00	200.000,00	2.150.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
Riqualificazione area ex Officine Grafiche Stianti	Comune di San Casciano Val di Pesa	2.531.747,00	1.768.253,00	4.300.000,00	In fase di progettazione secondo accordi quadro INVITALIA
	TOTALE	85.626.982,00	10.257.726,45	95.884.708,45	

Tabella 5.
PNRR - OPERE FINANZIATE DAL MIUR

Tipo intervento	Finanziamento iniziale	Mandati Totali [A]	Stanziamiento Totale [B]	Coefficiente di realizzazione [A]/[B]	Fase avanzamento
Vasari antincendio SEDE	324.374,00	166.014,11	377.382,52	43,99%	Lavori aggiudicati
Adeg. Sismico L. Da Vinci 2° lotto	2.235.201,54	0,00	2.958.957,69	0,00%	Lavori aggiudicati
Adeg. Sismico E. Fermi 2° lotto	4.270.619,10	0,00	4.629.120,95	0,00%	Lavori aggiudicati
Consolidamento Solai succursale Vasari	664.274,15	37.322,37	1.507.306,97	2,48%	Lavori aggiudicati
Completamento Ferraris BIO	3.124.339,18	5.099,60	3.589.706,65	0,14%	Indizione gara dicembre 22
Coperture Michelangelo	1.341.000,00	336.007,71	1.425.449,67	23,57%	Lavori aggiudicati
Rodolico adeguamento sismico	334.228,25	225.029,36	400.935,87	56,13%	Lavori aggiudicati
Palestra Chino Chini	1.136.727,55	37.457,66	3.974.294,00	0,94%	Indizione gara dicembre 22
ISA Antincendio Sesto	858.525,58	31.556,43	890.082,01	3,55%	Lavori aggiudicati
Infissi Marco Polo	700.000,00	147.450,49	700.000,00	21,06%	Lavori aggiudicati
Pascoli solai	330.687,67	112.058,27	354.965,94	31,57%	Lavori aggiudicati
Copertura Ginori Conti	600.000,00	585.412,23	674.005,20	86,86%	Lavori aggiudicati
Adeg. Antinc. Cellini	1.786.090,96	0,00	1.896.425,17	0,00%	Da bandire gara nel 2023
Nuovo edificio Pascoli a S.Salvi	4.319.771,75	34.628,41	5.375.464,20	0,64%	Indizione gara dicembre 22
Adeguamento Antincendio Isa Firenze	5.670.557,69	351.464,13	6.597.696,48	5,33%	Indizione gara novembre 22
TOTALE	27.696.397,42	2.069.500,77	35.351.793,32	5,85%	

Numeri precedenti

2016

Federalismo in Toscana n. 1

- “Qualità e completezza degli studi di fattibilità, un fattore di criticità per i progetti di investimento pubblico italiani” di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET)
- “Problemi e prospettive della valutazione economica pubblica” di *Marco Ponti* (Politecnico di Milano)
- “Le strategie europee per gli investimenti pubblici” di *Francesca Petrina* e *Claudio Virno* (Esperti)
- “Il finanziamento degli investimenti degli enti locali e territoriali: gli strumenti ed il loro utilizzo” di *Agnese Casolaro* e *Alessandro Panaro* (SRM Intesa San Paolo)
- “La valutazione del PUMS di Milano: processo progettuale e supporto alle decisioni” di *Paolo Beria* (DASU, Politecnico di Milano)

Federalismo in Toscana n. 2

- “L’abbandono del patto di stabilità: quante risorse per gli investimenti dei comuni?” di *Claudia Ferretti*, *Patrizia Lattarulo* e *Andrea Taddei* (IRPET)
- “Superamento del Patto e revisione della Legge 243: abbiamo scherzato?” di *Andrea Ferri* e *Giuseppe Ferraina* (IFEL – Dipartimento Finanza Locale)
- “La situazione economico-finanziaria degli enti territoriali della Toscana. L’analisi della Sezione regionale della Corte dei conti” di *Francesca Petrina* e *Paolo Peluffo* (Corte dei Conti – Sezione Toscana)
- “Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio in Costituzione” di *Onelio Pignatti* (Regione Emilia-Romagna)

Federalismo in Toscana n. 3

- “Impatto sulla finanza regionale della legge di bilancio” di *Massimiliano Ferraresi* (Università di Ferrara), *Patrizia Lattarulo* (IRPET) e *Leonio Rizzo* (Università di Ferrara & IEB)
- “La spesa sanitaria delle Regioni” di *Roberta Garganese* (IPRES)
- “Competizione per il mercato e concentrazione industriale nei servizi di trasporto pubblico locale: l’esperienza Toscana” di *Patrizia Lattarulo*, *Mauro Massaro* e *Leonardo Piccini* (IRPET)
- “Il Settore Pubblico Allargato in Toscana. L’analisi conti pubblici territoriali” di *Irene Tassi* (IRPET)

2017

Federalismo in Toscana n. 1

- “Gli investimenti pubblici tra flessibilità e vincoli di bilancio” di *Maria Cristina Mercuri* (UpB – Ufficio Parlamentare di Bilancio)
- “Quali risorse e quali riforme per il rilancio degli investimenti” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori*, *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Interventi sulla fiscalità di impresa: tra cambiamenti strutturali e spinte congiunturali” di *Francesca Gastaldi* (UpB – Ufficio Parlamentare di Bilancio)
- “La promozione delle imprese e dei loro investimenti” di *Marco Mariani* (IRPET)
- Valutazione degli investimenti pubblici in Italia: il caso delle politiche di prevenzione del rischio geologico di *Mauro Grassi* (Direttore di #Italiasicura)

Federalismo in Toscana n. 2

- “Il sistema delle stazioni appaltanti toscane e il processo di aggregazione alla luce del nuovo codice degli appalti” di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET)
- “La stazione unica appaltante della città metropolitana di Roma” di *Paolo Berno* (Città metropolitana di Roma)
- “La riforma dei contratti pubblici” di *Alberto Cucchiarelli* (ANAC – Ufficio regolazione in materia di contratti pubblici)
- “La riforma del sistema di affidamento dei contratti pubblici: in ipotesi di integrazione tra le centrali di aggregazione e di committenza” di *Giovanni Forte* (Unione Valdera)

Federalismo in Toscana n. 3

- “Tax gap regionale efficacia degli strumenti di auditing fiscale” di *Alfonso Carfora*, *Rosaria Vega Pansini*, *Stefano Pisani* (Agenzia delle entrate)
- “Le interazioni spaziali nelle politiche fiscali sul patrimonio immobiliare: un’analisi sui comuni italiani” di *Chiara Bocci*, *Claudia Ferretti*, *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “I nodi irrisolti della capacità fiscale standard” di *Carmela Brugnano*, *Giuseppe Ferraina*, *Larysa Minzyuk* (IFEL, Dipartimento Finanza locale)
- “L’imposta sul reddito d’impresa individuale e di società di persone: la nuova IRI” di *Claudia Ferretti*, *Patrizia Lattarulo*, *Irene Tassi* (IRPET)

Federalismo in Toscana n. 4

- “Investimenti pubblici, risorse e riforme” di *Giuseppe Francesco Gori*, *Patrizia Lattarulo*, *Leonardo Piccini* (IRPET)
- “La finanza decentrata, risorse e riforme” di *Claudia Ferretti*, *Patrizia Lattarulo* (IRPET)

2018

Federalismo in Toscana n. 1

- “Politiche di contrasto all’evasione: la partecipazione dei Comuni all’accertamento dei tributi erariali” di *Andrea Angeli* (IRPET)
- “Il sostegno della Regione ai Comuni nella lotta all’evasione fiscale” di *Luigi Idili* e *Agnese Parrini* (Regione Toscana)
- “Riflessioni sul contrasto ad evasione/elusione della fiscalità locale in un Comune di 14.000 abitanti” di *Lorenzo Nesi* (Assessore alle politiche finanziarie del Comune di Montelupo Fiorentino)
- “La lotta all’evasione dell’ecotassa tramite la partecipazione degli enti locali” di *Claudio Sciancalepore* (Università degli studi di Bari)

Federalismo in Toscana n. 2

- “Il regionalismo differenziato tra servizio universale e specificità territoriali” di *Lisa Grazzini* (Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Scienze per l’economia e l’impresa), *Patrizia Lattarulo* (IRPET), *Marika Macchi*, *Alessandro Petretto* (Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Scienze per l’economia e l’impresa)
- “Spanish (Regional) Decentralization” di *Laura Varela Candamio* (University of A Coruña)
- “Autonomia scolastica e regionalismo differenziato” di *Santino Piazza* (IRES Piemonte)
- “Regionalismo differenziato e sanità. Livelli di spesa, LEA e performance: il caso della Regione Puglia” di *Roberta Garganese* e *Iary I. P. Goffredo* (IPRES) e *Benedetto Giovanni Pacifico* (Regione Puglia)

2019

Federalismo in Toscana n. 1

- “La Legge di Bilancio per il 2019 e gli interventi per la spesa degli enti locali” di *Claudia Ferretti* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Legge di Bilancio 2019 e autonomia tributaria: quali prospettive per la finanza comunale?” di *Maria Teresa Monteduro* (Ministero Economia e Finanza)
- “La Legge di Bilancio 2019 e le misure per le Regioni” di *Guido Mazzoni* (Ancrel)
- “Ripristino delle Province, Città Metropolitane e Legge di Bilancio 2019” di *Rocco Conte* (Città metropolitana di Firenze)

Federalismo in Toscana n. 2

- “Prove di differenziazione. Nuovi compiti delle regioni dopo la riforma delle Province” di *Patrizia Lattarulo* e *Michele Seremia* (IRPET)
- “Nota sulla definizione dei fabbisogni standard delle Regioni a Statuto Ordinario nelle materie diverse dalla sanità ai sensi del D.L. 50 del 2017” di *Francesco Porcelli* (SOSE Spa)

Federalismo in Toscana n. 3/4

- “Il federalismo asimmetrico nella letteratura internazionale” di *Lisa Grazzini* (Università degli studi di Firenze)
- “Regionalismo e riparto di risorse: il metodo del costo storico, del costo medio, dei fabbisogni standard” di *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Effetti finanziari delle richieste di autonomia regionale” di *Leonio Rizzo* e *Riccardo Secomandi* (Università degli Studi di Ferrara e IEB, Università degli Studi di Ferrara e Università degli Studi di Parma)
- “Regionalismo differenziato e autonomie speciali: analogie reali o ipotetiche?” di *Alice Valdesalici* (Eurac Research - Istituto di studi federali comparati)
- “Between exit and disintegration: devolution e relazioni intergovernative nel Regno Unito dopo Brexit” di *Gabriella Saputelli* (Ricercatrice presso l'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie “Massimo Severo Giannini” - ISSiRFA-CNR)

2020

Federalismo in Toscana n. 1

- “DL 18 marzo 2020: misure fiscali a sostegno della liquidità di famiglie e imprese” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “La spesa sanitaria toscana e i provvedimenti dell'emergenza Covid-19” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Le amministrazioni locali di fronte all'emergenza sanitaria” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe F. Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)

Federalismo in Toscana n. 2

- “I comuni motore degli investimenti, nonostante tutto” di *Carlo Lancia* (ANCE Toscana)
- “Nuove prospettive per le assunzioni negli enti locali? Le assunzioni a tempo indeterminato e le ultime novità del decreto rilancio in materia di personale” di *Rocco Conte* (Città metropolitana di Firenze)
- “Entrate locali, nuovi spazi per un efficace recupero fiscale.

Le nuove regole per l'agevolazione della riscossione previste dalla Legge di Bilancio 2020” di *Andrea Angeli* e *Alessandro Canzoneri* (IRPET)

Federalismo in Toscana n. 3

- “Lavori pubblici tra lockdown e Decreto Semplificazione” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Pubblica amministrazione e investimenti” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “Accessibilità materiale e digitale in Toscana” di *Claudia Ferretti*, *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* e *Leonardo Piccini* (IRPET)

Federalismo in Toscana n. 4

- “Criticità dei lavori pubblici, le opinioni degli enti” di *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “L'impatto dei fondi di coesione europei sulla spesa per investimenti degli enti locali per le infrastrutture scolastiche. Un viale dei sogni (non ancora) infranti?” di *Santino Piazza* e *Paolo Feletig* (IRES Piemonte)
- “Riordino delle stazioni appaltanti ed efficienza dei lavori pubblici” di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET)
- “I piani di investimento di amministrazioni e imprese in vista dell'arrivo delle risorse europee” di *Simone Torricini* (IRPET)

2021

Federalismo in Toscana n. 1

- “Condono e fiscalità regionale, effetti di gettito e sulla compliance” di *Andrea Angeli* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET), *Maria Grazia Pazienza* e *Eugenio Palmieri* (Università degli studi di Firenze)
- “La finanza decentrata e le trasformazioni dell'epoca Covid, vecchi e nuovi temi” di *Ernesto Longobardi* (Università degli studi di Bari)
- “I documenti di programmazione e i documenti di economia e finanza delle regioni (DEFR), una rassegna” di *Roberta Garganese* (IPRES)
- “I piani di investimento di amministrazioni e imprese in vista dell'arrivo delle risorse europee” di *Simone Torricini* (IRPET)

Federalismo in Toscana n. 2

- “Investimenti pubblici, scenari del PNRR” di *Giuseppe Francesco Gori* e *Patrizia Lattarulo* (IRPET)

Federalismo in Toscana n. 3

- “L'istituzione di una Service Tax nell'ordinamento tributario dei comuni” di *Alessandro Petretto* (Università degli studi di Firenze)
- “Come cambierebbe il finanziamento delle regioni nel passaggio dall'IRAP all'IRES” di *Claudia Ferretti* (IRPET), *Patrizia Lattarulo* (IRPET) e *Maria Grazia Pazienza* (Università degli studi di Firenze)
- “PNRR e riforma del Catasto” di *Claudia Ferretti* (IRPET), *Patrizia Lattarulo* (IRPET) e *Letizia Ravagli* (IRPET)
- Total Quality management e recupero fiscale. La sperimentazione della Regione Toscana di *Stefania Vanni* (ACI-Regione Toscana)

Federalismo in Toscana n. 4

- “La gestione dell’istruzione durante la pandemia” di *Silvia Duranti, Claudia Ferretti, Giada Garbini e Patrizia Lattarulo* (IRPET)
- “La centralizzazione degli acquisti sanitari e il ruolo svolto da centro e regioni nella crisi pandemica” di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET)
- “Le dinamiche delle relazioni intergovernative stato-regioni durante l’emergenza sanitaria” di *Nicolò Paolo Alessi* (Dottorando di ricerca presso le Università di Verona e Fribourg/Freiburg (Svizzera) e Junior researcher presso l’Istituto di studi federali comparati di Eurac research)

2022

Federalismo in Toscana n. 1

- “Lo stato dell’arte nell’applicazione dei fabbisogni standard per il servizio di asilo nido” di *Letizia Ravagli* (IRPET)
- “I servizi sociali tra vecchie e nuove disuguaglianze territoriali: risorse aggiuntive e obiettivi di servizio nel fondo di solidarietà comunale” di *Roberta Garganese* (Fondazione IPRES) e *Francesco Porcelli* (Università di Bari)
- “Perequazione e fabbisogni standard del fondo di solidarietà comunale (FSC). Il caso dei comuni dell’Emilia-Romagna” di *Alberto Scheda* (Dirigente Studi e ricerca Finanza locale e spesa P.A. - Regione Emilia Romagna)

Federalismo in Toscana n. 2

- L’efficienza temporale nella realizzazione delle opere pubbliche in Italia di *Giuseppe Francesco Gori* (IRPET), *Patrizia Lattarulo* (IRPET) e *Nicola Carmine Salerno* (UPB)
- Il servizio ferroviario regionale e gli interventi del PNRR di *Leonardo Piccini* (IRPET)